

Misteri Bernard Grandjean

L'etnologa indaga sull'Himalaya

Il progetto di abbattere un piccolo monastero tibetano, situato in un luogo sacro indicato dal Buddha, può essere fermato solo da un rituale capace di «abbattere le montagne» e fermare le speculazioni. Ma il manoscritto che tramanda il rituale viene trafugato, e sulle sue tracce si lancia l'etnologa francese Betty Bloch, con l'ingegner Gupta e il professor Das. È

La scomparsa del manoscritto tibetano (traduzione di Augusta Scacchi, ObarraO, pp. 176, € 14), prima avventura del ciclo di «Indagini nella regione himalayana» di Bernard Grandjean (Strasburgo, 1946).



Grandjean, studioso delle tradizioni dell'area, ha vissuto a lungo in Tibet e Nepal e ha riversato le sue esperienze e le sue conoscenze nel ciclo giallo ora proposto anche in Italia. In libreria anche il secondo titolo della serie, *Il mistero dei cinque stupa* (anch'esso tradotto da Scacchi per ObarraO, pp. 176, € 14): protagonista, di nuovo, Betty Bloch.